

DATI CRIBIS

Migliorano i pagamenti nell'edilizia

di **Adriano Lovera**

● La puntualità dei pagamenti fotografa una situazione di ripresa del mercato dell'edilizia. A fine marzo il 41,1% delle 708.700 imprese analizzate ha saldato i fornitori alla scadenza, meglio rispetto alla media dell'industria italiana ferma al 35,6%, dato che colloca il nostro Paese tra gli ultimi in Europa, distantissimo dalla virtuosa Germania dove l'81% delle fatture viene pagato con regolarità. Restando all'edilizia, un'altra dinamica positiva riguarda i ritardi gravi, diminuiti del 9,6% rispetto alla rilevazione dell'anno scorso, mentre il 48,5% dei ritardi viene comunque risolto entro un mese. A diffondere i dati è lo Studio Pagamenti realizzato da Cribis (gruppo Crif).

«Le aziende che hanno ottenuto le migliori performance – commenta Marco Preti, ad Cribis – sono quelle che hanno utilizzato la gestione del credito come uno dei parametri di segmentazione della clientela. La puntualità dei pagamenti è diventata un elemento chiave per ottimizzare i flussi di cassa e individuare i clienti da fidelizzare». Certo, si tratta ancora di segnali di fragili. Rispetto al 2010, ad esempio, i pagamenti puntuali sono ancora indietro del 2,2%, mentre i ritardi oltre il mese sono ancora a un livello doppio. Entrando nel dettaglio del settore, è il comparto degli installatori a godere di maggior salute, con una puntualità del 42,8%, seguito dai costruttori con il 37,3%, mentre l'edilizia specializzata è ferma al 31,8%. I costruttori di edifici, invece, sono in difficoltà: la puntualità in questi ultimi anni è calata dell'11,6% mentre all'opposto i ritardi gravi sono esplosi (+142,6%). Quanto alla distribuzione geografica, anche questa statistica mostra lo sbilanciamento noto tra aree del Paese, con il Nord Est dove addirittura il 52,2% delle imprese onora le fatture a scadenza, contro il 46,2% del Nord Ovest, il 38,7% del Centro e il 24,5% di Sud e isole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Oslo a Toronto, prezzi al top

SOCIETÀ
VENDE

in affitto a 270.000 annue
oppure a 120.000 annue
con un canone fisso di 100.000 annue
per 10 anni
con un canone fisso di 100.000 annue
per 10 anni
con un canone fisso di 100.000 annue
per 10 anni